Dura replica della Lega Calcio a chi parla di chiudere le frontiere

Anche la «B» vuole gli stranieri

È la «guerra» contro Sordillo e Cestani

La misura suggerita oltre che dall'aumento degli spettatori di serie A, degli incassi e delle giocate al Totocalcio, dal fatto che retrocederanno tra i cadetti tre squadre che avranno i due stranieri - Il mutuo di 100 miliardi è ormai una cosa fatta

Calcio

MILANO — «Il consiglio di Lega propone di aprire anche in serie B la porta allo straniero. Questo, immagino, con grande soddisfazione di Cestani». Con il sorriso sulle labbra Matarrese ha dato alla stampa l'annuncio della risposta ufficiale delle società di A e di B a tutti coloro che in questi giorni, direttamente o meno, tentennando e correggendo il tiro, hanno chiesto di smetterla con i giocatori stranieri. Dopo dunque le polemicheverbali tra i singoli rappresentanti del potere calcistico si è passati alla guerra frontale. Non solo contro il citato Cestani, presidente delle società di serie C, ma anche contro il gran capo della Federcalcio, Sordillo.

Ma questa volta il progetto studiato dal governo della Lega non è fatto solo di parole: è sostenuto con una montagna di cifre. Da tempo i tecnici della organizzazione delle società professionistiche stanno indagando sulla situazione finanziaria dei club, così i dati raccolti sono stati resi pubblici ed è la prima volta che si conoscono queste cifre del calcio professionistico. Il risultato di questo lavoro coordinato dal direttore generale Baretti verrà consegnato da Matarrese a Sordillo e al presidente del CONI, Carraro. In sintesi questi numeri dimostrano che là dove c'è lo straniero per il calcio tutto fila a gonfie vele. Aumentati gli incassi (+17% nell'82/83) e in crescita costante gli spettatori in serie A (quest'anno dovrebbero essere superati i nove milioni di paganti con un incremento di 600 mila unità).

A dimostrazione di quanto sia conveniente avere lo straniero la Lega indica il «caso Udinese» che con Zico ha visto aumentare nel girone d'andata i suoi incassi interni del 12% (di più non è praticamente possibile) e i suoi incassi esterni dell'85%. Così visto che straniero non solo è bello ma anche conveniente, dicono alla Lega, questa opportunità deve essere data anche ai club di serie B. Le ragioni? Molte. Innanzitutto per evitare uno squilibrio del campionato visto che l'anno prossimo retrocederanno tre società con due giocatori stranieri ciascuna. Poi perché si delinea uno scadimento di interesse per il torneo di calcio di serie B.

«Questo studio e questa proposta dovevano essere presentati — ha precisato Matarrese — al consiglio federale della Federcalcio ma siccome si sono aperti gli argini, ora noi dobbiamo tutelare la Lega». Sono dunque evidenti gli intenti polemici nei confronti della presidenza della Federcalcio oltre che verso le società di serie C. E già che questa volta c'erano dei numeri a disposizione è stata data una risposta alla tesi secondo la quale l'arrivo degli stranieri danneggia le società minori, quelle di serie C. Mentre fino all'81 le società di A e B acquistavano da queste per circa 15 miliardi di lire, negli ultimi due anni gli acquisti sono saliti a 23 e 30 miliardi. Inutile dire che a sostegno degli effetti positivi della presenza dello straniero sono state portate le cifre dell'incremento degli incassi del Totocalcio che, com'è noto, mantiene tutto lo sport italiano.

Aumento che è del 427% contro un aumento del costo della schedina del 66% (nell'82/83 1.203 miliardi con un aumento di 349 miliardi). Certo, le cifre sono pesanti e presentate volutamente con intenti polemici, che avranno certo un effetto dirompente dentro il «Palazzo» della Federcalcio dove ormai è stata aperta anche la campagna elettorale per il rinnovo delle cariche.

Ma se anche la serie B si metterà alla caccia di giocatori stranieri non avverrà uno sconquasso economico? Non c'è nessun pericolo, rispondono in Lega, perché le modalità per queste operazioni sono rigorose, l'acquisto non grava sui bilanci perché quei giocatori vengono pagati in modo diretto extra gestione della società (e qui viene indicata come positiva l'operazione Udinese-Zico).

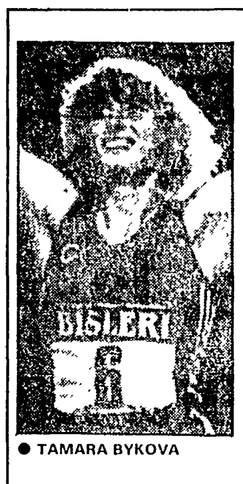
Detto questo le società di A e di B si apprestano ad avere un nuovo mutuo. La cifra sarà definita questa mattina in un incontro con le banche (BNL, Monte dei paschi, Banco di Roma) e la cifra dovrebbe aggirarsi attorno ai 100 miliardi «poi i soldi verranno dati a quelle società in regola con i pagamenti dei precedenti prestiti».

La battaglia sullo straniero è quindi in pieno svolgimento e le società di A e di B hanno intenzione di portarla fino in fondo. Matarrese ricordava che la decisione di limitare a due gli stranieri è frutto di un «patto d'onore» tra le società perché «non dimentichiamolo, tutti dobbiamo rispettare le normative europee che prevedono frontiere aperte. Quindi non mi sembra nemmeno il caso di parlare di chiusura, a qualsiasi titolo».

Vi è un accordo generale di andare ad una limitazione in vista del campionato mondiale dell'86 per «non creare squilibri internazionali» ma solo in questo senso. «Non dimentichiamo — ha detto ancora Matarrese — che se si decidesse una forzatura potrebbe saltare questo "patto d'onore" e allora ognuno si muoverebbe liberamente».

Ieri da Milano sono stati lanciati segnali pesanti a chi ha pensato o pensa di chiudere le frontiere. Anzi — è stato detto —, se si vogliono evitare corse affannate all'acquisto e quindi rialzo dei prezzi e pericolo di «bidoni», meglio fissare tempi certi e lunghi.

Gianni Piva



● TAMARA BYKOVA

Mercoledì prossimo a Milano

Italia, Spagna Urss: la grande atletica torna in pista

In gara Tamara Bykova e i primatisti dell'alto e dell'asta Avdeenko e Bubka

Atletica

MILANO — Torna a Milano la grande atletica indoor. Al palazzo dello sport si affronteranno mercoledì prossimo, 1 febbraio, le nazionali di Italia, Spagna e Unione Sovietica in un incontro organizzato dalla FIDAL e dall'Atletica Riccardi e che offrirà la possibilità di vedere all'opera alcuni tra i più grossi campioni del momento.

È stato lo stesso presidente della FIDAL Nebiolo, a sottolineare l'importanza della riunione. Il coordinatore tecnico Enzo Rossi ha già definito la squadra azzurra, che vedrà in gara Pavoni e Tilli nei 60 metri, Malinverni e Tozzi (con Cricchi riserva) nei 400, Sabia e Viali negli 800, Cecchini e Materazzi nei 1500, Mei e Patrignani nei tremila e poi ancora Pontecchio e Prast nei 60 ostacoli, Davito nell'alto, Picchi ed Evangelisti nel salto in lungo, Badinelli e Biscardini nel triplo, Dreschsel e Barella nell'asta, il neoprimatista europeo indoor Andrei e Montelatici nel peso, Maurizio Damilano e Mattioli nei cinque Km. di marcia, Tilli, Pavoni, Simionato e Bongiorni scenderanno in gara nella stafetta 4x200.

In campo femminile la nazionale azzurra potrà contare su Masullo e Miano nei 60 metri, Rossi e Magenti nei 400, Gramola e Molteni negli 800, Possamai e Gaddo nei 1500, Parmigiani e Rosati nei 60 ostacoli, Dini e Fossati nell'alto, Oldani e Paulotto nel lungo, Chiumarello e Milanese nel peso. Per la staffetta 4x200 sono state convocate Masullo, Ferrian, Rossi, Campana, Branchi e Tarolo, con la giovane Trombin di riserva. A garantire il tono tecnico della manifestazione c'è la garanzia che la Spagna (i nomi saranno ufficialmente comunicati sabato) farà scendere in campo la migliore formazione del momento, mentre è certo che tra i sovietici vi saranno il campione del mondo di salto in alto Gennadij Avdeenko e il campione del mondo di salto con l'asta Sergey Bubka, oltre alla primatista mondiale dell'alto femminile Tamara Bykova e alla vincitrice del cento metri alle Olimpiadi di Mosca, Ludmila Kondrateiva.

Il triangolare prenderà il via alle 19,30. Una parte della manifestazione sarà trasmessa in diretta dalla Tv nella rubrica «Mercoledì sport» sulla Rete uno.

JEUDI 26 JANVIER 1984
4 F
39e ANNEE — N° 11 729
L'ÉQUIPE
LE QUOTIDIEN DU SPORT ET DE L'AUTOMOBILE

LOPEZ, JANVION, LARIOS ET LACOMBE INCULPES

Les quatre ex-Stéphanois sont accusés depuis hier de « recel d'abus de biens sociaux », pour avoir émargé à la caisse noire. L'audition de Michel Platini a été reportée, en toute dernière minute, au début de la semaine prochaine.

L'«affaire» Platini è soprattutto una questione di evasione fiscale

TORINO — *«Michel è seccato, ma non depresso. Non temo per il suo rendimento perché è un ragazzo equilibrato, ma è comprensibile che le polemiche di questi giorni lo abbiano infastidito».*

Giovanni Trapattoni è una chioccia che protegge i suoi pulcini, e per i cronisti ancora in attesa di improbabili dichiarazioni sull'incidente giudiziario di «Michel le roi» ha poche parole da sprecare. Per tutti la consegna è il silenzio: l'affaire» non compete alla Juventus, che è comunque Società sempre attenta a tutelare la privacy dei suoi calciatori, in particolare di alcuni di questi; e lui, «pallone d'oro», è orientato a pensare che la vicenda poco competa ai giornalisti sportivi italiani, i quali farebbero meglio ad occuparsi del prossimo incontro con il Napoli

Ma poi, che altro dovrebbe dire Platini se non quello che ha già detto? Avrebbe percepito dei fondi neri dal Saint Etienne di Roger Rocher, ora in carcere, ma su questi avrebbe anche pagato le tasse. E se così fosse, la sua posizione dovrebbe essere veramente marginale all'interno dell'inchiesta. Anche i suoi ex compagni di squadra Larios, Lopez e Lacombe avrebbero reso a suo tempo le stesse dichiarazioni, ma da Lione ieri è arrivata la notizia che dopo averli sentiti Desmure li ha imputati di «ricettazione di beni sociali e abuso di fiducia». Il che, per la giustizia francese come per quella italiana, vuol dire non solo che abbiamo riscosso denaro «in nero», come molti giornali hanno scritto, ma che su questo denaro non abbiano pagato le tasse previste. Anche Platini, secondo le voci semi-ufficiali provenienti da Lione, riceverà l'imputazione per il medesimo reato.

Che comunque la posizione dei giocatori sia del tutto marginale rispetto all'inchiesta, partita dalla scoperta di pesanti ammanchi nelle casse del Saint Etienne, è stato più volte confermato dallo stesso giudice Desmure.

Platini e i suoi compagni rischiano di dover pagare una pesante ammenda finanziaria. Ma Michel non sembra davvero preoccupato. E con il suo solito mezzo sorriso che ha lasciato che gli inviati dei giornali partissero per Lione, due giorni fa, sapendo che il suo colloquio era stato spostato a data da destinarsi.

Stefania Miretti

● **Nel grafico: il titolo dell'Équipe, il quotidiano sportivo francese, che dice: «Lopez, Janvion, Larios e Lacombe incriminati»**

Suo il record europeo «indoor»

Andrei, gigante fiorentino che fa volare il peso

● ALESSANDRO ANDREI

Alessandro Andrei il giorno dopo. Il neorecordman europeo del lancio del peso, versione «indoor», è tornato nella sua casa di Firenze, città dove è nato venticinque anni fa, soddisfatto della sua impresa di mercoledì notte a Genova dove — nel corso del «Criterium di società» — ha scagliato l'attrezzo a metri 21,11; vale a dire un centimetro in più della misura record di Udo Beyer, l'atleta della RDT. Soddisfatto ma fino ad un certo punto. Come ogni atleta che lavora duramente alla ricerca della perfezione. «Si tratta di piccole sfumature — dice dall'altro capo del telefono — ma che faranno guadagnare centimetri preziosi. Devo far meglio nei movimenti, ad esempio sfruttare di più le gambe».

Il record di Andrei, che è primatista italiano assoluto con m. 20,35, era nell'aria. Una decina di giorni fa aveva ritoccato, sempre a Genova, il primato italiano al coperto portandolo a 20,55 nonostante le condizioni ambientali non fossero delle migliori. «Faceva molto freddo — ricorda il gigante fiorentino (1,89 di altezza per 123 chili di peso) — ma riuscii ugualmente a fare il record. Mi convinsi che potevo attaccare il limite di Beyer». Non è mancato un pizzico di «suspense» l'altra sera: in un primo momento i giudici avevano misurato 21,09. Ma Andrei non era convinto, ha chiesto al suo allenatore, Roberto Piga, di controllare. I giudici hanno misurato di nuovo, ma nel frattempo è passata mezz'ora circa, e stabiliscono che il peso ha raggiunto 21,11. Andrei gareggia per le Fiamme Oro, è arruolato nella PS, è appassionato di cinema.

Il record europeo è già acqua passata. «Trenta centimetri in più, posso farcela...». L'appuntamento con un nuovo exploit potrebbe essere a Milano tra qualche settimana.

g. cer.

La squadra di Valerio Bianchini sconfitta (86-77) in Coppa Campioni dagli jugoslavi del Bosna

A Sarajevo brusco «stop» ai sogni del Banco

Basket

SARAJEVO — Il Banco Roma non ce l'ha fatta. Contro il Bosna i romani hanno dovuto alzare bandiera bianca. E con questa sconfitta svaniscono sogni di gloria nella massima competizione europea. Il verdetto finale sanziona 86 a 77 per gli jugoslavi che ora in classifica salgono a sei punti e si candidano come «terza forza» del girone di Coppa Campioni dopo Jolly e Barcellona. Certo, la matematica non condanna ancora i romani ma la strada verso Ginevra, città dove si svolgerà la finalissima, si inerpica tremendamente. Il Banco nella seconda parte della gara ha avuto la possibilità, in svantaggio di quattro punti, di dimezzare le lunghezze e di portarsi a soli due punti di distacco dal Bosna. Ma sono stati invece gli jugoslavi a incrementare il punteggio e a staccare i campioni d'Italia. Tra i romani prove abbastanza opache di Clarence Kea e di Gilardi che dopo un buon primo tempo è letteralmente crollato al tiro nella ripresa; lo stesso Wright non ha brillato pur sospingendo a più riprese i compagni. Positive invece le prestazioni di Polesello, Solfrini e Bartolotti.

● SOLFRINI, una buona prova ma non è bastata

Il punto sulle Coppe Riunione della Lega

Sudando le proverbiali sette camicie, nel nostro caso si tratta di magliette, la Jollycolombani è riuscita alla fine, dopo ben cinquanta minuti di gioco, ad avere la meglio su un Limoges crollato soltanto nel secondo tempo supplementare. Ora i canturini la finale di Ginevra di Coppa Campioni possono perderla soltanto loro. Lo scivolone del Banco ieri in Jugoslavia pregiudica invece il cammino dei romani. Ma facciano il punto della situazione delle coppe europee.

COPPA CAMPIONI — Limoges-Jolly 108-118; Bosna-Banco Roma 86-77. Manca il risultato di Maccabi-Barcellona. In testa alla classifica c'è lo Jolly con 8 punti; il Bosna ne ha 6; il Banco 4. La Jolly guida la classifica con 8 punti.

COPPA DELLE COPPE — Girone A: Solent Southampton-Simac Milano 68-78; Saturn-Cibona 92-90. Classifica: Cibona e Simac 6; Saturn e Solent 4. **Girone B:** Panathinaikos Atene-Scavolini Pesaro 75-76; Real Madrid-Stella Rossa Pardubice 113-62. Classifica: Real Madrid 8; Scavolini 6; Panathinaikos 4; Stella Rossa Pardubice 2.

Le nostre due squadre si sono guadagnate le semifinali. Colpo grosso della Scavolini ad Atene su un campo dove pochissime squadre (la grande Ignis, ad esempio, guarda caso allenata da Nikolic, l'attuale «coach» dei pesaresi) sono riuscite a passare. La prossima trasferta a Madrid della Scavolini sarà una pura formalità; anche in caso di sconfitta (e di vittoria del Panathinaikos), saranno promossi gli italiani vantando la vittoria nel doppio confronto con i greci.

COPPA KORAC — Le quattro squadre italiane (Carrera Venezia, Indesit Caserta, Bic Trieste, Star Varese) sono tutte state eliminate. L'unica che poteva ancora sperare era la Carrera; ma avrebbe dovuto battere con almeno sette punti di scarto la squadra francese di Antibes. Ma i francesi hanno addirittura vinto (72-71) a Venezia e Bob Morse, che milita ora con i transalpini, ha dato ancora una volta lezione di basket. Da segnalare nella Coppa Ronchetti femminile, la Bata Roma che, vincendo a Praga, si è assicurata le semifinali. Per finire: oggi si riunisce a Bologna la giunta della Lega. Verranno esaminati vari problemi e tra di essi quello relativo ai canestri sganciabili che già hanno suscitato qualche polemica. A Bologna ci sarà anche Stern nuovo «commissioner» della Nba.

Santal, Kappa, Casio e Panini hanno conquistato l'accesso nelle finali

Gloria nelle Coppe per le italiane

Pallavolo

I campioni italiani della Santal cercheranno dal 17 al 19 febbraio a Basilea di conquistare l'importante alloro europeo

En plein delle squadre italiane impegnate mercoledì scorso nelle Coppe europee: il poker d'assi formato dalla Santal Parma (Coppa dei campioni), dal Kappa Torino (Coppa delle coppe), dal Casio Milano e dalla Panini Modena (Coppa confederale), ha superato agevolmente l'ultimo ostacolo che si frapponeva all'ingresso nelle manifestazioni finali.

Iniziamo dalla Santal. I parmesi hanno disposto in scioltezza dello Starlift Vooburg, relegando gli avversari in un ruolo di semplici comprimari. Solo nel primo set conclusosi 15 a 13, gli olandesi sono apparsi tanto generosi quanto abili, poi, nelle successive frazioni di gioco, la monotonia si è impossessata della partita.

Adesso, il pensiero è rivolto a Basilea dove dal 17 al 19 febbraio si conclude la rassegna europea. Un'occasione ghiotta e forse irripetibile, per gli uomini di Piazza, di aggiudicarsi un trofeo che solo la Klippan (oggi Kappa) fece suo nel 1960 ad Ankara. Anche quell'anno, così come accadde in concomitanza con i Giochi Olimpici, la squadra sovietica era assente. L'edizione '83 fu appannaggio del CSKA Mosca, che profanò il «tempio» di Parma e distrusse le fugaci velleità di gloria della Santal. Ora il club italiano ci riprova con maggiori possibilità di vittoria.

Per di più, il sestetto ritroverà il «martello» Errichiello (infortunatosi nel novembre scorso e rientrato in squadra in quest'ultima settimana) al meglio della forma fisica.

L'unica remora di natura psicologica può venire dal match col Cannes, autore di una bellissima prova lo scorso anno a Parma che ha coinciso con la sconfitta della Santal nell'incontro di apertura.

Per il Kappa Torino, invece, quella di Innsbruck dal 24 al 26 febbraio è la quinta partecipazione ad una finale di coppa europea, terza in Coppa delle coppe: mercoledì sera, come nel pronostico, i torinesi si sono sbarazzati dei finnici di Rantaperkion senza molti problemi.

Infine Casio e Panini, che con tutta probabilità si contenderanno la vittoria in Coppa confederale, considerati gli avversari (Verbunt Olanda e Paderbon Germania) che sulle carta non posseggono i requisiti né tecnici né atletici per impensierire i nostri rappresentanti.

Michele Ruggiero

● FRANCESCO MOSER

Accoglienze trionfali per Moser a Toronto

Ciclismo

TORONTO — Francesco Moser sull'onda delle grandi imprese messicane è stato accolto trionfalmente a Toronto dove si è recato per salutare il fratello, parroco della chiesa di San Jane, che da tre anni non vedeva.

Moser, appena sceso dall'aereo, è stato calorosamente circondato da decine di tifosi italo-canadesi che dopo avergli offerto un mazzo di rose rosse hanno voluto il suo autografo e la sua fotografia. Particolarmente affettuoso è stato l'incontro con il fratello.

Intanto a Città del Messico, il presidente della federazione ciclistica messicana; Dionisio Uribe, ha confermato la validità del record dell'ora di Moser.

Rispondendo indirettamente alle affermazioni sull'uso di gas elio nelle gomme e sulla forma della bicicletta di Moser Uribe ha affermato: «Sono vent'anni che Roger Rivière ha usato per la prima volta gas elio per gonfiare le gomme. La commissione tecnica — ha aggiunto — ha vigilato affinchè tutte le misure prese fossero conformi ai regolamenti dell'UCI». La stessa società che ha finanziato il tentativo sull'ora di Moser ha diramato un comunicato in cui prende posizione su una serie di polemiche seguite al record del trentino. Il ciclista olandese Bert Oosterbosch, che prima dei nuovi record di Moser aveva manifestato il desiderio di intraprendere l'impresa, ieri ha dichiarato che per quest'anno rinuncia al progetto perchè vuole prima rendersi conto dei tempi esatti di preparazione.

Rally di Montecarlo: dominano sempre le Audi

Auto

MONTECARLO — Monologo tedesco in questa prima parte del 52° Rally di Montecarlo. I giochi sembrano fatti in favore delle Audi 4. Quattro vetture tedesche sono, infatti, in testa alla classifica dopo le prove speciali del percorso comune. Le Audi, che hanno vinto le sedici prove speciali finora disputatesi, precedono due Renault 5. Walter Rohrl comanda agevolmente la graduatoria e precede di 29" il compagno di squadra Stig Blomqvist. A meno di grosse sorprese sembra ristretta a loro due la lotta per la vittoria finale. La prima Lancia, quella di Bettega-Perissinot, è sesta a 24'38", mentre quella di Marku Alen, la più accreditata, è rimasta attardata e ora si trova a 40'02".

CLASSIFICA: 1. Walter Rohrl-Ch. Geistdorfer (RFT-Audi 4) 5h42'17"; 2. Stig Blomqvist-Bjorn Cederberg (Sve-Audi 4) a 29"; 3. Hannu Mikkola-Arne Hertz (Fin-Audi 4) a 6'56"; 4. Jean-Luc Therier-Michel Vial (Fra-Renault 5 turbo) a 18'; 5. Bruno Saby-Jean-Marc Andrie (Fra-Renaul 5 Turbo) a 20'57"; 6. Attilio Bettega-Maurizio Perissinot (Ita-Lancia) a 24'38"; 8. Massimo Biasion-Tiziano Siviero (Ita-Lancia) a 31'58"; 9. Jean-Claude Andruet-Sergio Cresto (Fra-Ita-Lancia) a 33'15"; 12. Marku Alen-Ilka Kivimaki (Fin-Lancia) a 40'02".

Totocalcio

Ascoli-Fiorentina	x 1
Lazio-Genoa	1
Milan-Roma	1 x 2
Napoli-Juventus	x 2
Pisa-Verona	x
Samp-Catania	1
Torino-Inter	1 x
Udinese-Avellino	1
Atalanta-Cagliari	1
Palermo-Triestina	1
Pescara-Campob.	x 1
Francavilla-Taranto	x 1 2
Siracusa-Nocerina	1

Totip

Prima corsa	2 1 2
	1 x x
Seconda corsa	1 2
	1 x
Terza corsa	1 2
	x x
Quarta corsa	2 2 1
	x 1 x
Quinta corsa	x 1
	2 x
Sesta corsa	x 2
	1 x

Brevi

● **VIDEOCASSETTE SULLE REGOLE DEL CALCIO** — Questa mattina, alle ore 11, il commissario dell'AIA, dott. Giulio Campanati, presenterà presso la piscina coperta del Foro Italico le videocassette sulle 17 regole del calcio. Saranno presenti Carraro, Sordillo, il ministro Lagorio, i consiglieri federali della FIGC, i presidenti dei comitati regionali e gli arbitri internazionali.

● **I MESSICANI PER LA PARTITA CON L'ITALIA** — La Federazione messicana di calcio ha emanato la lista dei giocatori che lunedì prossimo partiranno per Roma, dove arriveranno martedì per poi giocare il 4 febbraio l'«amichevole» all'«Olimpico» contro l'Italia. Questa la lista: portieri: Ferreira, Heredia; difensori: Trejo, Armando Manzo, Bravo, Tena, Chavez; mediani: Aguirre, Luna, Negrete, Zarza, Plascencia; attaccanti: Hernandez, Agustin Manzo, Diaz, Flores.

● **IL PIACENZA BATTE IL PERGOCREMA 1-0** — Nel recupero di serie C/2, girone B, il Piacenza ha battuto il Pergocrema per 1-0. Questa la classifica aggiornata: Pavia punti 25, Piacenza 24, Mantova 22, Mestre e Venezia 21, Rhodense 20, Pro Patria e Novara 19, Omegna 17, Pergocrema 16, Montebelluna e Ospedaletto 15, Gorizia e Pordenone 14, Biellese e S. Angelo 12, Mira e Brembillese 10.

● **MOSER E SARONNI ALLA «SETTIMANA SICILIANA»** — Francesco Moser, recente recordman dell'«Ora», Giuseppe Saronni e G.B. Baronchelli, dovrebbero prendere parte, insieme a corridori stranieri (tra i quali gli olandesi Raas e Knetemann) alla «Settimana siciliana» in programma dal 23 al 27 febbraio prossimo. La «Settimana» si svolgerà in cinque tappe di circa 150 km. ciascuna.

● **IL 14 MARZO ITALIA-ALBANIA UNDER 21** — L'ufficio stampa della Federcalcio ha comunicato le date delle gare tra Italia e Albania Under 21, valevoli per i quarti di finale del Torneo Espoirs (speranze) dell'UEFA. Esse sono: «andata» mercoledì 14 marzo 1984 a Tirana, «ritorno» mercoledì 4 aprile 1984 in Italia, in sede da stabilire.